

VENEZIA - Diventa un libro la straordinaria opera di restauro del testamento olografo e dell'inventario dei beni del grande compositore e violinista Arcangelo Corelli (foto). Esce infatti oggi 2 aprile - edito da Marcianum Press - il testo "Arcangelo Corelli - 300 anni dopo", volume che illustra le varie fasi del recupero dei preziosi documenti legati alla figura di uno dei più celebri musicisti italiani, pubblicato nell'ambito delle celebrazioni del

MARCIANUM PRESS

In un libro il testamento di Arcangelo Corelli

terzo centenario della sua morte (1653-1713). Il restauro del testamento e dell'inventario dei beni di Corelli - oggi custoditi all'Archivio di Stato di Roma - è stato possibile grazie al mecenatismo di Giuseppe Maria Pilo, dell'Università Ca' Foscari Venezia, che ha risposto all'appello lanciato dalle pagine di un quotidiano da

parte di Eugenio Lo Sardo, direttore dell'Archivio di Stato di Roma, il quale aveva denunciato il pessimo stato dei documenti e il rischio che potessero andare perduti a causa dell'usura. Il recente lavoro di restauro - eseguito nel 2013 nel laboratorio di San Giorgio a Roma - è sintetizzato in un saggio all'interno del libro, con le

testimonianze e i contributi, oltre che dello stesso Pilo, anche di Simonetta Ceglie, ricercatrice dell'Archivio di Stato di Roma e curatrice dell'edizione, e di Eugenio Lo Sardo, direttore dell'Archivio di Stato di Roma. Completano il volume una serie di immagini e la ricostruzione del contesto in cui operò il grande musicista, la Roma barocca, crocevia di scambi e sfide virtuosistiche incentivate da importanti mecenati.

Letizia Michielon

